

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

NOTIZIE ITALIANE

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.25
Padova a domicilio	L. 30	L. 15.00	L. 7.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 32	L. 16.00	L. 8.00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Serot, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
centesimi Cinque.
fuori
centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE POLITICO

Padova, 9 maggio 1881.

La tariffa generale.

La Francia, seguendo anche in linea economica un ordine d'idee, che deve trasformare, come li sta trasformando in linea politica, i suoi rapporti commerciali cogli altri Stati del mondo, finì coll'adottare quel partito, di cui si era già visto il segno precursore, quando la Camera francese rifiutò di accogliere il trattato col'Italia, malgrado gli allungamenti dati, e gli impegni quasi formalmente presi nelle corse trattative.

Fino da quel giorno s'intrvide una lotta di tariffe prima, e l'adozione della tariffa generale delle dogane più tardi, colla conseguente denuncia di tutti i trattati di commercio.

Un dispaccio da Parigi annunzia che il *Journal Officiel* ha già promulgato la legge in questo senso, e informazioni ufficiose aggiungono che parecchi governi si preparano a spedire a Parigi delegati per negoziare i nuovi trattati.

La presenza dei delegati per la conferenza monetaria nella capitale della Francia offre ai vari governi una opportunità da non lasciarsi sfuggire: niente di più ovvio che investire gli stessi delegati per la conferenza, o alcuni di essi, anche del mandato necessario per le trattative commerciali.

Per l'Italia l'uomo già designato è il Luzzatti, per la parte importante, da lui avuta nelle precedenti trattative, non crediamo che potrebbe essere utilmente sostituito da altri.

Conferenza monetaria.

Quanto alla Conferenza monetaria, si vanno sempre più assottigliando le speranze di vederla riuscire a qualche cosa di concreto e di praticamente utile. La contrarietà dei pareri fra i

delegati si va di giorno in giorno sempre più accentuando, e la discussione, lungi dall'essere costantemente mantenuta nel campo sereno dei principi, diede anche luogo ad allusioni, che possono turbarla, e renderla meno ancora efficace.

Il delegato del Belgio disse fra gli altri, che negli Stati, che subiscono il corso forzoso, il bimetalismo era questione finanziaria, perchè cercano di uscire col metallo bianco, moneta deprezzata. Seimittola raccolse il guanto, e il telegrafo ci dà il riassunto di un suo discorso, con cui scagionò l'Italia che pensi a far un affare inviando i suoi delegati alla Conferenza, mentre invece non mira che all'avvenire di una circolazione internazionale.

Il Doda difese anche l'ultima Convenzione dell'Unione latina, da lui firmata come ministro, e poiché il Primaz, delegato del Belgio, vi aveva fatto allusione, la difesa fu legittima, e da quanto ci pare, anche attendibile nelle sue conclusioni.

Ma quello che occorre è stato fatto di risolvere il quesito per il quale i delegati furono convocati, e da questo punto, se non ci inganniamo, piuttosto che avvicinarsi, la Conferenza si è allontanata nelle ultime sedute.

Lo scostato di Bismarck.

Intanto a cose, che ci riguardano più da vicino, il giornalismo italiano ha mostrato appena di accorgersi di altri fatti succeduti nel mondo politico durante la settimana testè decorsa, e che, pur sono di una importanza notevole, perchè si riferiscono ad un uomo di Stato, il quale, oggidì, occupa il primo posto in Europa.

Quest'uomo, dinanzi a cui, per la superiorità del genio e della fortuna, tutto cedeva fin qui, ha trovato finalmente nel partito liberale del Reichstag una opposizione, che non sembra disposta, come in passato, a frangersi così facilmente.

per voi; pensate che questo dominio è tutto quello che resta della mia proprietà, e che fra due mesi vostra zia ne diverrà padrona legittima ed assoluta.

Che cosa poteva opporre Ruggero a simili argomentazioni?

Egli taceva e chinava la testa.

Sebbene nato e cresciuto nel lusso ed allevato per il lusso, non aveva paura della povertà - ma questa era tale che avrebbe dovuto offrire a Caterina la classica capanna, nella quale l'amore si ripana col agitato fischio durano i venti anni.

Lavorare? pronto a tutto se consentiva il proprio coreggio, doveva poi riconoscere di essere incapace di far qualche cosa, quando si metteva ad esaminare le proprie risorse e facoltà.

Non sapeva niente, non era buono a niente; invidiava l'operato che passava cantando con gli arnesi del mestiere sopra le spalle; invidiava il lavoratore dei campi che aveva almeno un tetto di stoppie, sotto il quale ripararsi con la moglie ed i figli.

Vedeva benissimo di avere diritti di rivendicazione che poteva esercitare contro il padre, e che rivolgendosi alla giustizia, le cose prenderebbero una piega diversa da quella affermata dal conte; ma per l'ignoranza in cui era cresciuto circa la realtà della vita, egli non aveva su ciò nessun concetto preciso, determinato, e del resto, sia per debolezza come per cavalleria, gli ripugnava invincibilmente di ricorrere a tali estremi.

L'idea d'un processo, sul quale avrebbe dovuto trascinarsi suo padre,

La maggioranza del Reichstag respinse la proposta, sostenuta con particolare impegno dal Cancelliere, dei bilanci biennali, e diede anche il voto contrario alle disposizioni ultimamente discusse sul bilancio militare.

Vedremo se il Cancelliere farà uno dei suoi soliti colpi di testa, e se giocherà anche questa volta la vecchia commedia delle dimissioni e del suo ritiro a Varsia.

IL NOSTRO PESSIMISMO

Noi passiamo per pessimisti, molto pessimisti, e non ne sappiamo il perchè. Forse perchè nella persuasione che la strada più dritta per rimediare ai mali che ci affliggono, s'è prima di tutto quella di riconoscerli là dove esistono, e non di nascondersi o negarli per malinteso amor proprio, siamo avvezzi a dir pane al pane, diversamente di chi per fini affatto diversi, prova sempre che tutto va come nel migliore dei mondi possibili.

A quest'accusa, di pessimismo, siamo però tutti altro che insensibili; perchè, se meritata, dinota uno stato patologico, che non è molto da invidiare. Da ciò deriva che in certi momenti, sentendoci rintrorari nelle orecchie, che pessimista, pessimista, facciamo punto, e rientrando più profondamente in noi stessi cerchiamo di scoprire almeno la punta del nostro peccato.

Così avanti com'era con le dichiarazioni, dopo aver vantato con tal un amore che nutrice realmente e una volontà poco sicura, come confessare che si sentiva arrestato fin dai primi passi?

Il più semplice ed il meglio sarebbe stato, è vero, fare una simile riflessione; ma l'orgoglio si rifiutava - e poi egli contava sempre su una speranza che gli venisse nello spirito al momento, su una continuazione ed una giornata propizia che non venivano mai.

Sventuratamente non erano queste le sole lotte, le sole battaglie, che il giovane aveva da sostenere.

Dacché il conte e la sorella miravano allo stesso scopo ed avevano una stessa ambizione, tutto aspirava a Bigny contro Caterina e contro l'amore di Ruggero.

Nel tempo stesso che fingevano di rispettare un amore, già si crudelmente oltraggiato, lo si crivellava di allusioni maligne, coperte con tanta destrezza ed ipocrisia, che Ruggero non aveva nemmeno la consolazione di potersene lamentare ed irritare apertamente.

Talvolta era il conte che si metteva a parlare di Caterina con un sentimento di deferenza esagerata; tal'altra era la sorella che gettava sulla povera ragazza una di quelle parole piene di alto disdegno che uccidono senza nemmeno parere di ferire.

La signora Branjon prendeva spesso suo nipote in disparte, e col mezzo di discorsi sapientemente immaginati e diretti cercava di risvegliare in lui l'orgoglio della razza e il desiderio di godimenti che sono procurati dalla

Ieri ci siamo trovati proprio in uno di quei momenti e a proposito di Tunisi, leggendo i dispacci da Roma e da Londra, colle risposte di Cairoli e di Granville, abbiamo creduto bene di fare una specie di atto di respicenza, riscontrando in quelle risposte un sintomo alquanto confortante sulle intenzioni dei francesi nella Reggenza. Ci parve di trovare in quelle risposte quasi un impegno forma e, che i francesi non andrebbero al di là dello scopo ufficialmente dichiarato della loro spedizione, scopo che consiste nell'ottenere dal Bey certe garanzie, ma che non si tratta momentaneamente di aggressione, né d'imporre il protettorato della Francia sulla Reggenza.

Questa è l'assicurazione, né una sillaba di più, né una sillaba di meno, che risulta dalle dichiarazioni di Granville alla Camera dei Lordi; questo è il senso letterale delle dichiarazioni consimili di Cairoli alla Camera dei Deputati.

Pare guardate il caso, questa volta il pessimista per eccellenza è stato superato, e altri hanno preso il suo posto.

Difatti quasi tutti i giornali, che ci arrivarono questa mattina, e lo stesso nostro corrispondente da Roma, non prendono sul serio le dichiarazioni

ch'erano parse a noi un argomento di conforto, e si mostrano sfiduciati a segno, che, dalla maggior parte di essi, l'annessione di Tunisi alla Francia vien calcolata come un fatto compiuto.

A questo punto, noi restiamo alquanto perplessi.

Difatti, ammessa la possibilità che certe dichiarazioni escano dal labbro dei ministri di due grandi paesi, e siano fatte dalla tribuna solta to per buria, il nostro pessimismo si ridesta in tutta la sua forza, e il grado della sfiducia da cui siamo compresi, è maggiore di prima.

L'ABILITAZIONE DEI MAESTRI ELEMENTARI ALL'ISPETTORATO SCOLASTICO

Diamo il regio decreto, che riguarda l'abilitazione dei maestri all'ispettorato scolastico.

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della nazione.

REGNO D'ITALIA

Visto il regio decreto 28 marzo 1875 n. 2425.

Sulla proposta del nostro segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ogni anno avranno luogo esami per il conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio d'ispettore scolastico per l'istruzione primaria.

Art. 2. I titoli necessari per l'ammissione all'esame sono:

a) Certificato del Consiglio provinciale scolastico, da cui risulti che lo aspirante abbia insegnato lodevolmente nelle scuole elementari pubbliche, o debitamente autorizzate, per sei anni consecutivi, dei quali almeno tre nelle classi superiori.

b) Attestato di moralità rilasciato nei modi prescritti dall'art. 330 della legge 13 novembre 1859, dal sindaco o dai sindaci dei Comuni in cui l'aspirante ha insegnato.

c) Patente di grado superiore.

Art. 3. L'esame sarà pubblico e verserà sulle seguenti materie:

a) Lettere italiane.

b) Elementi di scienza matematiche, fisiche e naturali.

c) Storia nazionale e comuni di storia generale moderna.

d) Pedagogia storica, teorica ed applicata.

e) Legislazione ed amministrazione scolastica.

Per le lettere e per la pedagogia il saggio sarà scritto ed orale. Per le altre materie avrà luogo il solo esame orale. Farà pur parte dell'esame una visita ad una scuola elementare, alla presenza della Commissione esaminatrice, ed una relazione scritta della visita stessa.

Art. 4. I certificati di cui si tratta saranno necessari per ottenere la nomina di regio ispettore scolastico.

Art. 5. Il ministro designerà, anno per anno, l'epoca e la sede degli esami, e nominerà le Commissioni.

Art. 6. Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 21 aprile 1881.

Firmato: UMBERTO I

Contrassegnato: Baccetti

Dopo aver cominciato col soffrire e sentirsi offeso, il viscontino aveva finito coll'esser commosso per l'interesse che la cucina gli dimostrava, e col trovare qualche attrattiva nelle espansioni dolorose di cui essa lo faceva segno.

Dal suo canto Malvina legittimamente propria confidenze con l'arte e la cura meravigliosa che metteva, sotto pretesto di medicarle, nell'allargare ed avvelenare le ferite di lui.

Aveva un certo modo di esaltare Caterina, che la metteva cento piedi sott'era, ed approvava la passione di Ruggero in una certa maniera, che gli dava talvolta le vertigini.

Poi - sempre sotto il manto della compassione - venivano sospiri soffocati, sguardi con gli occhi inumiditi, silenzi che ardevano più della parola, una stretta di mano furtiva.

Certo l'amore del nostro giovane amico resisteva del suo meglio a tutti questi assalti - ma già il suo cuore aveva perduto la limpidezza trasparente, e senza ch'egli se ne accorgesse, l'immagine della verginella non si rifletteva più come si riflette il cielo in un lago agitato dal vento.

Le cose seguivano così il loro corso naturale, quando il conte ebbe l'annuncio del disastro che immergeva San Silvano nella desolazione.

Quest'uomo aveva per il bene occhi di talpe, e per il male vista d'aquila: quindi capi subito quanto fosse importante per i suoi disegni che Ruggero ignorasse gli avvenimenti del villaggio.

APPENDICE (54)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

GIULIO SANDRAU

Natura debole e poetica, dopo l'ultima visita alla cura, aveva lasciato scorrere i giorni, nella speranza che sorgesse da un momento all'altro qualche incidente imprevisto capace di tirarlo fuori dall'impaccio nel quale cadeva sempre di più.

Ma i giorni erano passati senza arrecar nulla di nuovo; la posizione restava la stessa, o, per dir meglio, ogni giorno che finiva la rendeva più critica e più pericolosa.

Badiamo però di non calunniare il nostro giovane eroe.

Ruggero non s'era ritirato vilmente dalla lotta, egli si attaccava alle speranze nutrite in cuore, e non aveva limitato la sua parte a rimanere spettatore impassibile del dramma nel quale si doveva concludere per lui il destino della vita.

Più d'una volta era tornato alla carica valorosamente in quei giorni d'incertezza; ma ogni volta il padre aveva risposto invariabilmente:

— Lo volete, sposatela pure, io non lo impedisco. Pensate soltanto che non possedete niente, e che, con mio gran dispiacere, io non posso nulla

e che, una volta cominciato, avrebbe dovuto proseguire chi sa per quanto tempo; si ribellava a tutti gli istinti della sua nobile natura e gli dava spaventi senza nome.

I soli termini giuridici adoperati dal padre bastavano a farlo impallidire - e gli sembravano altrettanti mostri giganteschi che era impossibile di rovesciare.

Ruggero si poteva riguardare come uno di quei vasi fragili e preziosi, che si spezzano al primo urto, una di quelle individualità delicate, alle quali Dio ha dato la grazia e negato la forza - quasi che le opere troppo perfette riuscissero ad ispirargli un senso di gelosia.

Che risolvere adunque? A qual partito appigliarsi?

Aspettare - confidando nella pazienza occulta e misteriosa, della quale gli spiriti deboli invocano il soccorso e l'appoggio e che gli uomini forti cercano in se stessi.

Ogni giorno si rimetteva al giorno seguente per far ritorno alla cura - cullandosi nella speranza che nel frattempo la situazione mutasse aspetto, e calcolando su un vento propizio che spazzasse dalla sera alla mattina tutte le nuvole e tutti gli ostacoli.

L'indomani nulla era cambiato, e Ruggero si svegliava anche più perplesso e più incerto del giorno prima.

Aveva scritto, ma, come sappiamo, la lettera ritraeva molto dello stato della sua anima.

Se partiva e si dirigeva verso la cura - a mezza strada voltava briglia e tornava indietro più cupo di quando s'era mosso.

Caterina soffriva; e che le avrebbe potuto dire?

rischezza e in seno al mondo - mostrandogli la società parigina come un Eden del quale essa teneva in mano la chiave.

Nello stesso tempo Malvina raddoppiava di grazia, di civetteria e di seduzioni provocanti.

Per giungere più sicuramente al suo cuore, si era fatta con scaltrezza la confidente officiosa della sua passione e dei suoi dispiaceri.

Entrata nella fortezza - col pretesto di portarle soccorsi - non trascurava nulla per giungere a smantellarla.

Il conte e la sorella lavoravano d'accordo per procurare ai due giovani lunghe conversazioni a quattro occhi, e per non arrestare di un momento il progresso del loro intimità.

Di giorno, Malvina, seguiva Ruggero come l'ombra il corpo; di sera cantava per distrarlo.

Aveva studiato tutti i suoi gusti e cantava le arie che gli piacevano.

Se Ruggero riusciva a sottrarsi dalla compagnia nella serata, Malvina lo aspettava finché fosse ritornato, ed egli la ritrovava o seduta al piano, che cantava sospirando una languida romanza, o sui gradini della scalinata, in un atteggiamento di persona raccolta e sognatrice, o affacciata alla finestra, tutta avvolta nelle pieghe di uno sciallo, con lo sguardo ispirato rivolto al cielo, i lunghi capelli ondeggianti sul collo e sopra le spalle.

Di mattina egli la incontrava nel parco.

Gli amanti hanno la mania di parlare delle loro sofferenze - piuttosto che tacere, le direbbero all'occhio che voa o alla nuvola che passa.

(Continua)

PROGETTO DI LEGGE

L'altroieri è stato distribuito alla Camera il progetto di legge che ha per scopo di autorizzare il Governo ad appaltare per 15 anni il trasporto del carbon fossile occorrente alle strade ferrate e alla marina militare. Questo lo scopo diretto; ma vi ha un altro beneficio indiretto che è quello di dare un impulso alla nostra marina mercantile e migliorarne le condizioni.

Art. 1. I Ministeri dei lavori pubblici e della marina sono autorizzati a dare in appalto il trasporto del carbon fossile che sarà rispettivamente necessario alle due Amministrazioni per il servizio delle ferrovie dello Stato, e per quello della marina militare, per lo spazio di anni 15.

Il trasporto dovrà essere fatto esclusivamente per mezzo di piroscafi nazionali, di portata non inferiore a 1500 tonnellate di stazza, i quali dovranno tutti essere di nuova costruzione e, almeno per un terzo, costruiti sui cantieri italiani.

Art. 2. L'appalto sarà diviso in lotti a giudizio delle Amministrazioni su mentovate e dato a semplice trattativa privata, oppure a privata licitazione in base ad apposito capitolato anche relativo a specialità di costruzione dei piroscafi ed osservate in riguardo ai contratti tutte le prescrizioni della legge sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale.

Art. 3. Il nolo da pagarsi dalle due Amministrazioni sarà fisso ed invariabile per tutta la durata degli appalti, e verrà calcolato sulla media dei noli praticati in commercio nell'ultimo quinquennio debitamente constatati.

Art. 4. In caso di guerra sarà in facoltà del Governo di far continuare o sospendere il servizio di trasporto, ed anche di prendere possesso dei bastimenti.

Nel caso di continuazione del servizio, il Governo assumerà la garanzia dei piroscafi e di ogni cosa relativa al servizio per qualunque danno derivante dalle cause di guerra.

Nel caso di sospensione del servizio, il Governo non sarà tenuto a pagare verun indennizzo.

Per i piroscafi, che saranno presi a nolo dal Governo, il prezzo e le condizioni del noleggio verranno fissati di comune accordo, o per mezzo di un Consiglio di arbitri, determinando il valore dei bastimenti da rimborsarsi, ove andassero perduti o fossero danneggiati unicamente per fatto di guerra, o di esplosione di materiale da guerra, dovendo i rischi di mare o di fuoco rimanere a carico dei proprietari.

Il Consiglio di arbitri sarà composto di tre persone scelte una dal Governo, l'altra dai proprietari dei piroscafi, e la terza d'accordo fra queste due. In caso di disaccordo, la terza persona verrà designata dal presidente del Tribunale di commercio della capitale. Il Consiglio degli arbitri giudicherà inappellabilmente.

LE SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Ecco il testo del progetto di legge presentato lunedì alla Camera dal ministro dei lavori pubblici per la fusione delle Società Rubattino e Florio:

Art. 1. Il governo è autorizzato a concedere l'approvazione richiesta per l'art. 7 della legge 15 giugno 1877, alla fusione delle Società rappresentate dai commendatori Raffaele Rubattino ed Ignazio Florio, allo scopo di costituire una Società anonima per azioni, avente sede principale in Roma, salvo le debite approvazioni degli statuti ed ogni altro adempimento di legge.

Art. 2. L'approvazione della fusione sarà subordinata alla condizione che la nuova Società assuma tutti gli obblighi risultanti dalle convenzioni approvate colla citata legge del 15 giugno 1877, e dalle consecutive, approvate per le leggi del 4 luglio 1878, e del 19 luglio 1880, restando inoltre integre la garanzia e la responsabilità personale dei nominati signori Rubattino e Florio verso lo Stato.

Art. 3. Il governo è autorizzato a derogare all'art. 138 del codice di commercio, allo scopo di permettere che nello Statuto della Società anonima anzidetta i signori Rubattino e Florio

siano nominati amministratori della Società stessa per tutto il tempo che resta a decorrere fino alla cessazione delle vigenti convenzioni.

Art. 4. Al contratto di fusione, trasformazione e creazione della nuova Società è applicabile il disposto dell'articolo 7 della convenzione 4 febbraio 1877, approvato con la citata legge del 15 giugno detto anno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il *Capitan Fracassa* parla della scoperta di gravi disordini fatta nelle amministrazioni di moltissimi collegi-convitti governativi.

— 8. — Fra i personaggi che furono ammessi all'udienza del Papa venerdì scorso fuvi S. A. il principe Carlo di Arenberg, col quale S. S. si trattò per non breve tratto di tempo in famigliare colloquio.

MILANO, 8. — Per le sue memorie sul *Duello* e sulla *Pena di morte*, il nostro concittadino, cav. uff. Damiano Muoni, venne con recentissimo diploma eletto membro dell'insigne Società Filosofica istituita a Filadelfia in America sino dal 25 maggio 1743. Lo stesso Muoni figura in modo ragguardevole fra gli espositori dell'odierna Mostra musicale.

GENOVA, 8. — Da un deposito di polveri piriche presso la Foce (Genova), vennero l'altra notte rubate diverse cassette di dinamite del peso complessivo di chilogr. 45, più una quantità di polvere da mina. Che ne vogliono fare?

AREZZO, 5. — Si è costituita in questa città una società politica col nome di *Associazione Monarchico-Costituzionale Aretina*. Furono inviati telegrammi d'annuncio a S. M. il Re e all'on. Sella, che inviarono le seguenti risposte:

« *Il. mo sig. Presidente l'Associazione Monarchico-Costituzionale.* - Arezzo. — Roma, 3 Maggio 1881.

« Ebbi l'onore di portare a conoscenza di S. M. il Re il telegramma della S. V. del 30 or ora scorso aprile. L'Augusto Sovrano accoglieva con benevolenza gli affettuosi omaggi che costea Associazione si compiacqua offrirgli nella circostanza della sua costituzione e sensibile del gentile pensiero si degnava incaricarmi di rendere la S. V. interprete dei suoi ringraziamenti.

« Mi affretto obbedire ai graziosi ordini di S. M. e mi è propizia l'occasione per professarle, Ill. mo signor Presidente, la mia distinta osservanza.

« *Il ministro VIGONE.* »

L'on. Sella replicava con questo telegramma:

« *Leonardo Romanelli.* - Arezzo. — Mi rallegro cordialmente si sia istituita Arezzo Associazione Costituzionale. Ringrazio gentile notizia.

« SELLA. »
(*Gazz. d'Italia*)
BOLOGNA, 9. — Sabato scorso i rappresentanti della Deputazione provinciale e l'on. sindaco, a termini delle deliberazioni prese dalla Deputazione stessa e dalla Giunta, dirigevano all'Illustre prof. Monteverde la lettera colla quale gli viene data la formale commissione pel monumento equestre al Re Vittorio Emanuele. L'opera grandiosa, alla quale il Monteverde si accinge con entusiasmo di artista e di cittadino, dovrà, giusta i patti stabiliti, essere compiuta nel termine di quattro anni.

(*Gazzetta dell'Emilia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il decreto fatto dalla Presidenza per conservare il generale Farre nello stato maggiore generale dell'esercito senza limite d'età sarà oggetto di una interpellanza alla Camera. Il sig. De Roys, deputato dell'Aube, è quello che prenderà la parola su questo affare, intorno al quale i pareri sono divisi.

— Si ha da Parigi: Il *Telegraphe* dice che, per iniziativa dell'ambasciatore inglese, si sarebbe avviato un riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.

— Credi che il Governo all'apertura della Camera farà di sua iniziativa comunicazioni intorno allo stato delle cose in Tunisia, senza aspettare di essere interpellato.

— La marina da guerra francese nel 1882, secondo i calcoli del ministero, sarà composta di 166 bastimenti, montati da 30,129 uomini e con effettivo a terra di 8710 uomini.

A questi 166 bastimenti che comprendono la flotta attiva conviene aggiungere: le scuole galleggianti che comprendono 2530 uomini; tre categorie di bastimenti di riserva in numero di 89 con 1866 uomini; 5 bastimenti centrali con 478 uomini e 40 torpediniere in riserva.

SPAGNA, 6. — Il *Liberal* annunzia che il duca Ferdinando Nunez, ministro spagnolo a Parigi, ha informato privatamente il ministro degli affari esteri che egli ha ragione di credere che la questione di Tunisi sarà definita nel corso della presente settimana, e ciò per allontanare ulteriori complicazioni.

— Pare che il ministro Sagasta abbia vinto completamente nelle elezioni municipali.

I nove decimi delle elezioni conosciute fino ad ora sono favorevoli al ministero. Le elezioni continuano con l'ordine il più completo.

INGHILTERRA, 6. — I lord dell'ammiraglio dettero ordine che la corvetta *Turquoise* della stazione del Pacifico e la corvetta *Garnet* che è a Montevideo si rechino a Sandy-Point nello stretto di Magellano per vedere di ricuperare tutto ciò che è possibile degli avanzati del *Doterel* e per vedere di ricondurre in paese i cadaveri delle disgraziate vittime.

GERMANIA, 5. — Il progetto di legge relativo alla tassazione delle pigioni degli impiegati comandati a Berlino fu adottato da 140 contro 131 voti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Si ha da Vienna:

La *Politische Correspondenz*, sulla base delle più competenti informazioni, è in grado di assicurare che i recenti arresti di operai in Vienna e dintorni, e le congiunte perquisizioni domiciliari, non istanno in nessuna relazione col processo Most; ma che ebbero luogo, invece, per requisitoria del Tribunale provinciale di Salisburgo, dove l'inquisizione, che vi è pendente contro alcuni capi operai, mise in luce degli indizi che riguardano anche molti individui domiciliati a Vienna.

IRLANDA, 6. — La causa dell'agitazione che è di nuovo si violentemente scoppiata, tanto che quasi ogni giorno si hanno a deplorare nuovi delitti agrari, è il gran numero di evizioni che vanno operando ora i proprietari, e i proprietari per la più parte tentano di disfarsi dei loro affittuoli prima che il *Land bill* sia votato e più di 10.000 famiglie sono minacciate di esser mandate via dalle loro case senza sapere dove trovare ricovero.

Di qui l'esasperazione degli irlandesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio contiene:
Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
R. decreto che approva l'aumento del capitale della Banca Tiberina.
Disposizioni nel personale del ministero della marina.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Banca Mutua Popolare. — *Adunanza Generale straordinaria dell'8 maggio 1881.*

Presiede il cav. Maso Trieste Presidente della Banca.

I soci presenti sono in numero scarso, sebbene si tratti d'una seconda convocazione e quindi - in base allo Statuto - valida con qualunque numero d'intervenuti.

Gli argomenti dell'ordine del giorno si esauriscono a tamburo battente, così che l'assemblea, convocata per le 11 ant., alle 11 3/4 era già disciolta.

Diamo quegli argomenti e le deliberazioni relative:

1. Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in conto corrente attivo durante il primo semestre a. c.

Si approva la proposta del Consiglio concepita come segue:

« L'Assemblea autorizza il Consiglio d'Amministrazione a tenere in Conto corrente attivo presso le più reputate Istituzioni di Credito e Casse di Risparmio, tanta somma quanta basti a completare, unitamente ad effetti pubblici di proprietà, la metà circa dei Depositi in Conto-corrente. »

Osserviamo che la deliberazione analoga, votata dall'Assemblea dei soci nel luglio dell'anno scorso, in luogo

della metà dei Depositi, recava solamente il terzo; l'aumento per quest'anno - come risultò dalle dichiarazioni che precessero la votazione - fu accolto in vista delle eventualità che potessero venir cagionate dalla abolizione del corso forzoso.

2. Proposta e relativa deliberazione per l'erogazione del fondo per opere di previdente beneficenza.

Si approva la proposta seguente:

« L'Assemblea dei soci della Banca Mutua Popolare di Padova autorizza il Consiglio ad erogare L. 2000 solo, od associandosi ad altri corpi morali, in una o più istituzioni tendenti ad ottenere scopi analoghi a quelli proposti dal benemerito cav. Anelli di Bernate Ticino, dirette al miglioramento dell'alimentazione dei contadini.

« Le dette L. 2000 saranno prelevate, quanto a L. 136,373, dal fondo disponibile per opere di previdente beneficenza e la rimanenza dal ricavo delle macchine da cucire testè cedute e dagli utili dell'anno corrente. »

3. Nomina d'un Consigliere d'Amministrazione a complemento delle cariche sociali.

Viene eletto l'avv. Angelo Wolff.

La festa in Palestra. — È riuscita completamente. Un tempo magnifico - un pubblico numerosissimo - un programma... ginnastico dei più scelti e dei meglio eseguiti.

Che si voleva di più? Poi s'aggiunsero i Pompieri - i nostri bravissimi Pompieri - con la scala Porta, ch'essi mettono assieme, scompaiono, salgono, discendono, girano, trascinano con una rapidità, con una precisione, con un coraggio ammirabili.

Ma procediamo con ordine.

Cesarano, e gli altri egregi maestri che lo coadiuvarono, hanno potuto far lavorare nella Palestra 500 giovani di tutte le età e, quasi vorremmo dire, di tutte le classi, poichè c'entravano anche due squadre d'operai.

I ginnasti erano divisi in sezioni, che si succedevano e non si rassomigliavano per la varietà degli esercizi. Quando si sa della sollecitudine, dell'amore, dello slancio con cui Cesarano attende alle cose della ginnastica, s'immagina facilmente l'esito splendido avuto durante tutte le prove che egli e i suoi sostituti fecero sostenere ai giovani raccolti nel recinto della Palestra, alla presenza di tutte le autorità cittadine e d'una eletta adunanza di signore - le più gentili e le più belle di Padova nostra.

Gli applausi scoppiavano da un capo all'altro della Palestra frequenti, ripetuti, clamorosissimi.

Tanto gli esercizi elementari, che quelli col bastone Jäger e agli attrezzi si ebbero l'approvazione incondizionata del pubblico.

Ultima nel programma figurava la comparsa della scala Porta; ma noi di questa non ne parleremo punto, giacchè ci siamo occupati di lei poco tempo addietro e assai diffusamente.

Quando i nostri Pompieri - securi, impavidi - salirono sino alla sommità vertiginosa della scala, nel pubblico corse una specie di fremito, che, subito dopo, si tradusse in un lunghissimo applauso.

La banda cittadina suonava negli intervalli.

Ripetiamo: la festa è riuscita. - I danneggiati di Casamicciola - di quel povero paese che ormai lascerà il suo nome nella storia dei grandi disastri - e i fanciulli rachitici e scrofolosi, appartenenti al corso di ginnastica ortopedica, devono benedire all'opera di tutte quelle generose e infaticabili persone che idearono la festa di ieri e provvidero a che tornasse degna dello scopo benefico cui era rivolta.

La Presidenza della Società Ginnastica, il Municipio, Cesarano, i giovani, tutti si meritano il plauso di quanti sanno apprezzare l'alto valore d'un'opera di beneficenza.

Le case di Piazza dei Signori. — Non sappiamo se le case di Piazza dei Signori siano comprese nelle riforme stabilite dal piano regolatore della città. Ma certo però - anche se il suddetto piano le contempla - ci vorrà del tempo, e molto, prima che il martello demolitore renda possibile una trasformazione di quelle case, la maggior parte - per non dir tutte - di costruzione infelicissima.

Quindi - siccome è innegabile che la Piazza è un sito centralissimo e importantissimo della città - a noi pare che la decenza e il rispetto al più umile decoro di Padova nostra impongano rigorosamente di tener almeno pulite le facciate di quelle abitazioni, sollecitando, anche a lunghi

intervalli, l'opera misericordiosa dell'imbianchino.

Le intemperie e l'incuria dei proprietari hanno cancellato ogni colore, specialmente sulle case dalla parte opposta al Caffè della Vittoria; e adesso si ammira un vero sudiciume di macchie nerastre e deformi.

Poi s'aggiunge la Chiesetta di San Clemente, sporca anch'essa al di fuori in modo straordinariamente brutto e che - se non ci fossero sull'alto quelle statue di santi - non farebbe pensare certo all'esistenza di un luogo dove si va a pregare Dominèddio.

Dunque bisogna provvedere. Non si tratta di spendere - o di far spendere - dei tesori; questione d'imbianchino e nulla più. Veda il Municipio se, mancando l'iniziativa dei privati, possa egli intervenire a tutela del decoro cittadino.

Musica in Prato. — Si sono cominciati i concerti serali in Prato, ma ad esclusivo beneficio delle serve, cameriere e *bonnes*. Difatto, essendo l'ora del concerto troppo vicina a quella del pranzo della maggior parte delle famiglie, la gente ammodo, e particolarmente le signore, non approfittano del divertimento. E così il nostro bellissimo Prato resta quasi deserto, mentre - se le musiche suonassero un po' più tardi, come fanno le musiche in tutte le altre città - si potrebbe avere laggiù una eletta e numerosa raccolta di pubblico.

L'osservazione torna anche per la Piazza dei Signori.

Quindi - se non ci sono impedimenti che noi adesso non sappiamo ravvisare - speriamo che sarà provveduto di conformità a ciò che abbiamo scritto.

In Provincia. — A Saleto (Montagnana) un furto di oggetti da vestiario in danno di Gerardo Rosa per il valore di L. 17.

A Conselve pochi polli rubati a Formenton Angelo.

A S. Nicolò parecchie tavole d'abete (valore L. 38) trovate e pigliate, durante la notte, nel sottoportico aperto del muratore Lazzarotto Federico, da chi non poteva farlo.

A Piove si tentò rubare il cavallo dell'affittante Quaglia Filippo; ma la porta solidissima della stalla impedì l'opera dei ladri.

A S. Giustina in Colle 17 capi di pollame involati al pollaio di Scattolon Antonio. Povero Scattolon!

Arimento. — Proprio il vero motivo non lo conosciamo nemmeno noi, e quindi non possiamo comunicarlo ai lettori. Certo però a Lozzo Atestino i contadini Morello Giacinto e Bonoso - pure Giacinto - vennero tra loro a fiera contesa, così da indurre il secondo a metter mano a un tridente e scaraventare sul primo un colpo non indifferente, che gli procurò una ferita guaribile in 15 giorni.

Le vittime della pellagra. — Questa brutta e fatale malattia va mietendo continuamente le sue vittime.

L'altro ieri una contadina di Camposampiero, certa Barnabò Rosa, affetta da pellagra, si buttava in un fosso, d'onde venne estratta cadavere.

La tormentava la mania del suicidio.

Giornalismo. — È uscito in Cantararo il primo numero del periodico settimanale *Il Progresso* diretto dall'avv. Alfonso Gironda-Veraldi.

Promette di occuparsi più di amministrazione che di politica. Sarà molto meglio poichè le aspirazioni della giornata sono molto più per i miglioramenti amministrativi, che per le strombazzate riforme politiche.

Nuova pubblicazione. — Dalla Ditta F. Sacchi e figli di Milano fu pubblicata in questi giorni la 14ª edizione della *Guida d'Italia*.

La nitida ed accurata stampa del volume, le carte geografiche e piante topografiche che illustrano la *Guida*, l'esattezza nella descrizione d'ogni singola città, rendono il volume utilissimo, specialmente ai viaggiatori, i quali potranno visitare quanto v'ha di bello nel nostro paese senza bisogno di ricorrere a nessuno.

Trovansi inoltre segnati gli alberghi, i ristoranti, i servizi d'omnibus e vetture ecc. ecc. e l'indicazione anche della spesa. Il prezzo fissato di L. 7 è di molto inferiore a quanto costano le *Guide* che ci vengono da fuori e che di solito sono compilate con molte inesattezze.

Luciani a Santo Stefano. — Nel *Piccolo* di Napoli leggiamo: Abbiamo le informazioni che seguono

sui tumulti avvenuti nel Bagno di Santo Stefano.

Non si crederebbe, ma la causa accidentale di tutto pare che sia il numero 172, cioè il condannato Luciani.

Il giorno 5 aprile il n. 172, come dice il registro del Bagno - si sa che i condannati alla galera diventano tanti numeri - il n. 172, dunque, dichiarò essere infermo e che voleva esser mutato di cella. Si mandò pel dottore, il quale osservò l'infermo e disse che non c'era bisogno di mutar cella.

Il n. 172 s'irritò ed insistette; ma il dottore più duro non volle cadere, e il numero 172 perdè la pazienza e cominciò a dir villanie ed ingiurie, è finalmente esclamo; « In altri tempi non sarebbe stato così... In altri tempi mi avreste temuto, perchè avreste saputo come quanto con una mia parola la vostra condizione poteva migliorare. Chi sal... »

E tante cose disse, le quali dimostravano ch'egli non sapeva rassegnarsi alla vita di galeotto, e conservasse nella galera la sua tempr irritabile e soverchiata, e non volesse, per tali ragioni, obbedire alla disciplina di quel Bagno.

Pure, poco dopo, tutto pareva accomodato e il Luciani tornò in cella.

Passati due giorni, scoppiò l'ammutinamento.

Ne fu pretesto la pretesa cattiva qualità del pane.

Il direttore del Bagno tenne fermo, i più arditi furono messi al puntale; e l'ordine tornò a regnare nel Bagno.

Come l'una cosa si connetta con l'altra è facilmente spiegato dal sapere che il Luciani, pel suo passato, per la sua istruzione, per la sua parola, ha grandissima influenza sui condannati, è il loro maestro, il loro re, il loro profeta.

Intanto sappiamo che non sarà fatta inchiesta.

È in giro per l'ispezione dei Bagni il cav. Frate; e le sue conclusioni basteranno a dire al ministero il vero stato delle cose.

Il personale degli Istituti tecnici. — Il Ministero della pubblica istruzione, mancando di dati precisi e compiuti intorno al personale insegnante negli Istituti tecnici, ha, con recente circolare, invitato presidi e professori a mandare le più accurate notizie intorno al loro stato di servizio, titoli, grado, pubblicazioni, onorificenze, ecc.

Su questi dati il Ministero si propone di stabilire i suoi criteri quanto a traslocamenti, ricompense, promozioni e simili.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Botteletto del 6 e 7 maggio.
NASCITE
Maschi N. 1. — Femmine N. 3.
MORTI
Grena-Bettoni Teresa fu Giuseppe d'anni 68 domestica vedova.
Boesso Francesco di Benvenuto Giuseppe di mesi 5.
Berti-Balbi Chiara fu Antonio di anni 82 1/2 civile coniugata.
Zambotto Maria di Luigi d'anni 3.
Danieli Giuseppe di Angelo di giorni nove.
Fochesato Luigia fu Pietro d'anni 21 domestica nubile.
Dorio-Cernà Anna fu Gaetano di anni 59 casalinga coniugata.
Lanzetti Antonio di Francesco di anni uno.
Marinoto Elisa di giorni 28.
Geremia Elisabetta di Gottardo di mesi 9.
Una bambina esposto di mesi 6.
Tutti di Padova.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi. — Dobbiamo riconoscere che la esecuzione della *Sonnambula*, alla seconda rappresentazione s'è alquanto migliorata.

Tutti - artisti, masse e orchestra - hanno dato prova della maggiore buona volontà; e di ciò va loro tenuto conto.

L'orchestra - che forse alla prima rappresentazione subiva le influenze non confortanti del palcoscenico - ha suonato ieri con sicurezza e con efficacia.

Introducendo, come si assicura, nuovi e più vitali elementi fra i personaggi principali dell'opera, avremo uno spettacolo discreto e sufficiente per la stagione.

Una lettera di Sardou — Victorien Sardou, l'autore del *Facciamo divorzio*, grato alle accoglienze fatte dagli Italiani al suo lavoro, scrisse la seguente lettera al chiarissimo signor Vittorio Bersezio. Le parole simpatiche del Sardou per l'Italia, da parte di un uomo d'ingegno e di cuore, sono tanto più apprezzabili, ora che al di là delle Alpi qualche italofilo cerca di insinuare ingiusti e insussistenti rancori. Ecco ora la lettera del signor Sardou:

« Sono oltre ogni dire contento del successo del mio *Divorçons* in Italia, e vorrei di viva voce ringraziare gli interpreti della commedia, che ebbero tanta parte nel successo. Trovandomi nell'impossibilità di esprimere personalmente la mia riconoscenza, vi prego di rappresentarmi col doppio titolo di amico e di collaboratore e di esprimere tutta la mia gratitudine agli attori che hanno interpretato così bene il lavoro ed ai direttori che l'hanno con tanta cura allestito. Ricevetti molti articoli di giornali, che mi provarono come il *Divorçons* sia stato apprezzato in Italia da una critica fina, arguta, ed ho sovente sentito il dispiacere che quegli articoli non fossero stati pubblicati da giornali francesi. La vostra critica teatrale è molto notevole, giudiziosa; essa attesta un senso drammatico che non può a meno, in breve tempo, di svilupparsi coll'esplosione di opere originali, di un reale valore. Forse, in quel giorno, noi altri Francesi dovremo dolerci che voi ci prendiate meno a prestito, ma ci consoleremo coll'idea che il nostro teatro avrà contribuito a quell'esplosione.

« Per conto mio ne rallegrerò moltissimo, che io sono di razza italiana, come lo dice il mio nome, il quale non è che un soprannome, e per l'Italia io sento un poco di quell'affezione che i nipoti hanno per la nonna. Vi stringo la mano.

« V. SARDOU. »

Concerto che la banda del 40. mo reggimento fanteria darà il 10 maggio dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - N. N. - Morroni.
2. Mazurka - Margherita - Bianchi.
3. Introduzione ed aria - Ernani - Verdi.
4. Sinfonia - I Vespri Siciliani - Verdi.
5. Introduzione coro e finale - Mosè - Rossini.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA. 7. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90.93.13.
1. luglio 94.10.30.
1. 20 franchi 20.48. 20.45.
MILANO 7. Rendita it. 92.90.
1. 20 franchi 20.47.

Questa mattina fummo conturbati da una tristissima notizia.
La contessa

Benedetta Treves de Bonfilii vedova Corinaldi

non è più.
Coricata ieri a sera di buonissimo umore, e in ottime condizioni di salute, colta sul far del giorno da un attacco di apoplezia fulminante, spirò. Questo annuncio lugubre sarà certamente sentito con dolore da quanti conobbero le virtù eminenti della dama così distinta, perfetta, che ci fu rapita.

Solo a pensarla ci sentiamo l'animo affranto.

Caritatevole, buona, gentile, tutta affetto per la sua Casa, non ha mai potuto un solo istante dimenticare la perdita dell'adorato marito; ed anche presentemente, ricordandolo, le lagrime le sgorgavano dal ciglio.

Gli amici della famiglia, fra cui è mio vanto l'annoverarmi, dopo la perdita, che aprì nel cuore di quella dama una piaga insanabile, trepidamente nell'avvicinarla, perchè solo a sentirli, si faceva in lei più vivo il ricordo del caro perduto, e più acerbo il dolore.

Imagino la desolazione del figlio conte Augusto, della nuora, dei nipoti, e dei parenti tutti, che attorniarono di santo rispetto e delle più delicate cure l'egregia Donna!

Ed io, che ho potuto apprezzarne le qualità eminenti, ben conscio del tesoro che hanno perduto, partecipo colla più profonda intensità dell'animo a tanto dolore.

S.
Padova, 9 maggio 1881.

BENEDETTA TREVES

CONTESSA CORINALDI

Un'altra nobile esistenza si è spenta, e raggiunse la dolorosa schiera di quegli eletti, per cui Padova nostra angosciata, atterrita, vede di giorno in giorno diradare le fila dei migliori suoi cittadini.
Benedetta Treves Contessa Corinaldi non è più, ma di lei resterà memoria imperitura in quanti la conobbero e poterono apprezzare le doti di cuore, e d'ingegno, onde era d'essa eminentemente fornita. Con rara fermezza d'animo sopportò rassegnata gravissime sventure fisiche, e morali, al premorto marito conservò un culto d'affetto, di mesto ma dolcissimo ricordo, concentrando in tutti i suoi cari, che la circondavano, quell'amore, che con esso andava prima diviso. Benefica senza ostentazione, molti la piangeranno, e ne benediranno la santa memoria. Di modi squisiti, sapeva rendersi a tutti cara, piacevole, agli amici, amica desideratissima. Oh! quanto rimpianto lasciano tali perdite, quanta eredità d'affetti nei superstiti, quanto e nobile esempio di virtù per tutti!

M. S.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 maggio 1881.

Anche oggi, alla Camera, si parlò di Tunisia..... e si constatò l'impotenza del governo italiano.

L'onor. Cairoli ha detto che il Ministero non può mutare i suoi apprezzamenti intorno all'occupazione di Biserta, perchè il Governo crede alle dichiarazioni che il sig. Barthélemy Saint Hilaire fece al generale Cialdini.

I fatti non modificano l'opinione degli onor. Cairoli e Depretis e l'umiliazione dell'Italia, che quei fatti consacrano, è resa più evidente dalle ricevute che rilasciano compiacentissimi i ministri del Re.

L'onor. Cairoli non è un uomo di Stato, ma ha ancora abbastanza cervello per non creder verò ciò che egli dice.

È assurdo ripetere, dopo ciò che avvenne, le dichiarazioni fatte il 7 aprile, quando i fra cesi non avevano ancor passata la frontiera e davano ad intendere che l'avrebbero passata per perseguire i Krumiri.

L'occupazione di Biserta distrugge le dichiarazioni francesi precedenti al 7 aprile e non ci vuole che la *plebe di deputati*, descritta dal brillantissimo De Zerbi nel *Piccolo*, per tollerare discorsi come quelli che fanno gli onor. Depretis e Cairoli.

È aggiungere al danno le beffe il sistema adottato ora dal governo, di prender per buona moneta le chiacchiere dei repubblicani francesi, i quali, oltrechè prender Tunisia e distruggerci ogni germe di italiana influenza, aspirano anche alla gloria di canzonarci, gloria resa loro facilissima dalla imbecillità dei nostri governanti.

L'on. Cairoli parlò oggi fra il silenzio glaciale dell'assemblea.

Naturalmente, agli onor. Rudini e Massari non restava che prender atto delle parole del ministro. Essi avrebbero potuto replicare con vivacità e gli argomenti non sarebbero loro mancati, pur troppo.... Ma che fare? Siamo ridotti all'isolamento e, per calmo di vergogna, abbiamo in Parlamento una maggioranza, la quale ricordando solo il partito e dimenticando la patria, incoraggia, loda un ministero, di cui minor rimprovero è quello della inettitudine.

L'on. Cairoli annunciò che una corazzata la *Maria Pia* - è partita per le acque di Tunisi, onde proteggere gli interessi dei nostri connazionali.

Il govero ebbe bisogno dell'esempio inglese per mandare quella nave, della cui efficacia a tutela degli interessi italiani può dubitarsi, imperocchè la prima protezione per i cittadini all'estero è l'autorità del governo nazionale.

L'on. Cairoli nel pomeriggio d'oggi ebbe una conferenza coll'ambasciatore di Francia. Le più strane dicerie si propagano.

La voce che vogliasi richiamare il console Macciò continua a ripetersi ed a tal punto che l'on. Guiccioli in-

dirizzerà, lunedì, formale interrogazione al Ministero, per sapere se quella voce abbia fondamento.

La situazione è sempre più grave e l'inettitudine dell'on. Cairoli sempre più manifesta. Ma che importa? Cairoli, la cui politica è dannosa alla patria, è necessario al partito e tanto basta.

La Camera proseguì la discussione della riforma elettorale.

Nelle votazioni di ieri per la nomina dei quattro deputati che devono far parte della Commissione permanente per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso, non riuscì eletto a primo scrutinio che l'onorevole Morana, pel quale votò la destra. Si volle dare un attestato di stima al deputato che fu relatore alla Camera di quell'importante progetto di legge.

Oggi si procedette al ballottaggio fra gli onorevoli Grimaldi, Vacchelli, Pedroni, Billia, Plutino e Plebano per la nomina degli altri tre commissari.

La destra votò peggiori onor. Pedroni e Billia. Quest'ultimo appartiene al centro, ma in molte e solenni occasioni votò colla opposizione costituzionale.

In surrogazione dell'onor. Sani nella Commissione generale del bilancio riuscirà eletto l'onor. Di Gaeta. Si fece oggi il ballottaggio fra questo deputato di sinistra e l'onor. Codronchi di destra.

S. M. il Re è ritornato alla capitale in compagnia del ministro Miceli. Domani mattina vi sarà consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Re.

Come mi pare d'avervi scritto, domani il Papa riceverà in solenne udienza i pellegrini francesi. Pare che questi volessero dar lettura di un indirizzo vivace, pieno di politiche allusioni, ma che sieno stati eccitati, d'ordine del Papa, a non esprimere idee che possano prestarsi ad interpretazioni pericolose.

Stamane il Papa ha lungamente conferito coi cardinali Borromeo e Jacobini.

I clericali romani cominciarono già la loro opera di propaganda, in vista delle elezioni suppletive comunali e provinciali, che avranno luogo verso la fine del giugno prossimo. La lotta sarà vivissima.

IL COLLARE DEL LA SS. ANNUNZIATA

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

È piaciuto a S. M. il Re di conferire il Collare del suo Ordine supremo della SS. Annunziata a S. A. I. e R. l'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria-Ungheria.

Le insegne furono consegnate a S. A. I. e R., nel giorno di ieri, 6 maggio, da S. E. il generale conte di Robilant, ambasciatore di S. M. il Re presso la Corte di Vienna.

ITALIANI A CALCUTTA

La colonia italiana di Calcutta ha esposto in una memoria al Governo le ragioni che consiglierebbero l'istituzione di una linea regolare di viaggi mensili fra i porti italiani e quelli di Calcutta.

Oltre a ciò, essa consiglierebbe la creazione di un istituto di credito italiano in corrispondenza diretta colle principali Banche del Regno per lo sconto delle tratte che ora scambiansi fra l'Italia e l'India per la via delle piazze di Londra e di Parigi, lo che accresce le spese di commissione.

La memoria è stata presa in considerazione dal Governo e formerà soggetto di speciali studi presso il ministero del commercio.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Alla seduta della Conferenza monetaria, Cernuschi e Danahorton proposero che i rappresentanti di ogni Stato forniscano dati sulla coniazione dell'argento nei rispettivi paesi.

Tale proposta fu approvata. Pierson, delegato dell'Olanda, fece un discorso rimarcabile in favore del bimetallismo.

Primez, delegato del Belgio, sostenne la necessità di avere un tipo d'oro unico in tutti gli Stati.

Avendo il Primez detto che negli Stati che subiscono il corso forzoso, il bimetallismo era questione finanziaria perchè cercano di uscirne col metallo bianco, moneta deprezzata, Seismit-Doda domandò la parola per

dichiarare in nome del suo Governo, che l'Italia non pensa di fare un affare inviando i suoi delegati alla Conferenza, ma bensì di ricavare quello qualsiasi contingente della sua esperienza dei suoi studi, delle sue opinioni in una questione interessante tutto il mondo e che non limitavasi al fatto del giorno, ma mirava all'avvenire di una circolazione internazionale.

Doda difese l'ultima Convenzione dell'unione latina che firmò essendo ministro, ed alla quale Primez aveva fatto allusione parlando dell'argento che aveva emigrato dall'Italia, convenzione nella quale l'Italia fece prova di buona fede verso gli Stati alleati e di previdenza, domandando il rinvio della sua moneta di appunto.

La nuova seduta è fissata per martedì.

PARIGI, 8. — Il *Journal Officiel* promulga la legge per la tariffa generale delle dogane.

CORRIERE DELLA SERA

9 maggio

MORTE DI UN SENATORE

Giunge notizia da Arona della morte del senatore Giovanni Garelli. Era nato a Mondovì nel 1824, e aveva rappresentato il suo collegio alla Camera per due legislature. Nel 1876 fu nominato senatore.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 8.

Assicurasi che sia tuttora infondata la notizia del richiamo del console comm. Macciò da Tunisi.

Se ne attende la conferma o la smentita del presidente del Consiglio e ministro degli esteri, onorevole Cairoli, se avrà luogo la interrogazione (che alcuni dicono verrà annunciata nella seduta di domani) dell'onor. Guiccioli sul fatto in parola.

Parlasi di una sollecita ripresa dei negoziati per la conclusione del nuovo trattato di commercio colla Francia.

(Gazz. d'Italia)

Parigi, 9.

Un articolo del *Temps* conferma che se il Bey non cederà facendo un trattato Tunisi verrà occupata.

Nullameno la pubblicazione della Nota della Turchia fece impressione in Francia, la quale conterà la sovrantà del Sultano su Tunisi.

La *Republique française*, col solito spirito ostile, vorrebbe far credere che il Pestalozza addetto al consolato italiano di Tunisi, si trovi al campo di All-Bey assieme ad altri italiani travestiti. (Sono le solite falsità).

La Compagnia transatlantica organizzò un servizio di piroscafi fra Marsiglia e Biserta. (Dedichiamo questa notizia al ministro Cairoli).

Ieri alla seduta della Conferenza monetaria il delegato Belga, pronunciò un rimarcabile discorso in difesa del monometallismo, al quale Luzzatti si è riservato di rispondere domani.

(Pungolo)

Nizza, 6.

È crollata una casa seppellendo e ferendo varie persone. Una di essa è morta.

(idem.)

Berlino, 6.

La *National Zeitung* pubblica un articolo che fa molta impressione, in difesa dell'Italia contro le accuse francesi.

(idem.)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana

del 9 maggio 1881.

La Camera, proseguendo nella discussione della legge sulle opere straordinarie, approvò la somma complessiva dell'elenco 2 della Tabella B, in L. 42.352.953.

ULTIMI DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 8. — Tissot ambasciatore francese consegnò ieri una nota, protestando contro l'eventuale invio a Tunisi di forze turche di qualunque genere, che la Francia considererebbe come un *casus belli*.

VIENNA, 8. — Continuano le feste in onore del Principe Imperiale e della Principessa Stefania.

Le Loro Maestà e il Principe recarono al *Peater*, dove furono vivamente a chiamati.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta spedirà alle potenze una nuova circolare facendo cenno della dichiarazione di Tissot e protestando nuovamente contro l'occupazione di Biserta.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* dice: Bismark ha ripetuto a Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, che la Germania non si opporrebbe punto ai progetti della Francia sopra Tunisi.

NOTIZIE DI BORSA

	Danaro
9 maggio	20.45
Pezzi da 20 cont. F.	80. —
Genove contanti	80. —
Bancote austriache contanti	£20. —
Azioni Banca Veneta fine corrente	327. —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	484
Lottitrici per cont.	66
Rend. it. per conto	93.10
» fine corr.	93.35
Credit Mobil. Ital. fine corrente	940
Banca Naz. id.	22.70

Telegrammi delle Borse

	Vienna	6	7
Obblig. dello Stato 50/0	78.40	78.55	
Prestito Nazionale	78.85	79. —	
Prestito 1860 con lott.	132.25	132.25	
Azioni della Banca	854. —	849. —	
Azioni di Credito Mob.	345.10	348.90	
Argento	—	—	
Londra	117.85	117.85	
Zecchini Imperiali	5.55	5.55	
Pezzi da 20 franchi	9.32	9.32	

	Parigi	6	7
Rendita italiana	91.03	91.25	
Rendita francese	85.60	86. —	

	Milano	6	7
Rendita	93.22	93.22	
Oro	20.44	20.47	
Londra	25.55	25.62	
Francia	101.95	101.90	

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Si porta di pubblica ragione l'esito della votazione ieri seguita dall'Assemblea degli Azionisti di questa Banca, per la nomina di un Consigliere di Amministrazione a completamento delle cariche sociali ed in sostituzione del signor cav. avv. Antonio Cerutti testè eletto a Vice-Presidente.

Votanti 92
Schede 92
Maggioranza assoluta 47

ELETTO
Signor avv. WOLFF dott. ANGELO Padova, 9 maggio 1881.

Il Presidente
MASO TRINSTE
Il Direttore
A. S. L. D. A.

ANTONIO CANDIANI all'insegna dell'ANGURIA

Avendo deciso di ritirarmi dal commercio col giorno 9 del corrente pongo in vendita il mio deposito di manifatture consistenti in un grande assortimento di panni, stoffe da uomo e da donna, sciatte, cortinaglie, stenterie, coperte, tappezzerie, flanelle, maglie di lana, fazzoletti e biancherie in ogni genere.

La riduzione del prezzo al disotto di quello di fabbrica e la buona qualità delle merci, mi fa certo che il pubblico vorrà visitarla, per convincersi della verità dell'esposto.

La vendita si effettuerà a prezzi fissi e pronto pagamento.

Padova, 6 maggio 1881.

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

L'egregio, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono pure raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunche specialità con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi g. dono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al d. taglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon

Ringraziamento

La sottoscritta sente il dovere di esternare i suoi più vivi ringraziamenti all'on. sig. prof. Achille Breda per la sua bravura, premura e disinteresse nella difficile operazione eseguita alla mamella sinistra affetta da cancrena, ridonandole la salute in soli 36 giorni.

Un encomio anche all'egregio suo assistente sig. dott. Giovanni Bosman ch'ebbe a coadiuvarlo in tale operazione.

S'abbiano i sullodati signori le proteste di stima e di eterna gratitudine.

ANNA PARR.

PER LA NUOVA STAGIONE

La ditta ALESSANDRO MICHELI negoziante di merci all'ingrosso Via Rodella, ed al dettaglio Angolo due Vecchie oltre d'essere assai bene assortito in tutti gli articoli ha messo in vendita i seguenti al prezzo ridotto.

Un taglio vestito da uomo di stoffa inglese di metri 3 20 L. 12.50
detto » » » » 16.50
» » » » 27.50
» » » » 30.50
Thibet nero alto 110/100 di Francia al metro da L. 1.50 a L. 4.50
Musole nere » 2.30 » 3.50
Rasi di seta » 1.50 » 2.50
Seterie nere » 4.25 » 6.00
Cambrich stampati novità al metro da L. 0.45 a L. 1.50.

8 227

ASSICURAZIONI 29-194

contro la Grandine

PREZZI
Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire
Uva » » 10.00 per ogni 100 Lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debitte, I piano.

D'AFFITTARSI

IN MONSELICE

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte N. 8 dirigersi per la visita dal signor Antonio Bortolato capomastro muratore in Monselice, e per le trattative in Padova Via Bolzonella N. 674.

1 255

Ricerca d'Impiego

Persona pratica di Contabilità capace di corrispondenza anche francese, munito di ottime referenze; condizioni mitissime.
Rivolgersi al *Giornale di Padova*.

5 237

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Vedi Avviso in quarta pagina)

NEGOZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN

Vedi avviso in 4. pagina)

SPETTACOLI

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele — Ogni sera rappresentazione Ore 8 1/2.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieghi, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Acqua Minerale Catulliana

Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche per consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciarne di *falsificate* trovandose in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula

Acqua Minerale di Civillina

altre colla scritta

Acqua Minerale u. Catulliana

altre coll' iserizione vera

ACQUA MINERALE CATULLIANA

Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera *Acqua Minerale Catulliana* viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso

G. B. Gajanigo - Valdagno

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Scetorie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangic. Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 29-196

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. A. — Riproduzione delle note già litografate di <i>Diritto Civile</i> . Padova 1873, in-8. L. 8.—	Idem <i>Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno</i> . Delle <i>Obbligazioni</i> . Padova 1875, in-8. „ 5.—	Idem <i>Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno</i> . Contratto di <i>Matrimonio</i> . Padova 1876, in-8. „ 1.—	CORNEWAL LEWIS. <i>Qual'è la miglior forma di Governo?</i> Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. „ 2.—	FAVARO prof. A. <i>L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster</i> . Padova 1872, in-8. „ 1.50	Idem <i>Lezioni di Statica Grafica</i> , con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—	KELLER prof. A. <i>Il terreno agrario</i> . Padova 1864, in-12. „ 2.50	LUSSANA prof. F. <i>Manuale di Fisiologia Umana</i> . Vol. I: <i>Alimentazione e Digestione</i> . Padova 1879. „ 8.—	Idem Vol. II: <i>Sanguificazione</i> . Padova 1879. „ 8.—	Idem Vol. III: <i>Innervazione</i> . Padova 1880. „ 8.—	MONTANARI prof. A. <i>Elementi di economia politica</i> , secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—	ROSANELLI prof. C. <i>Manuale di Patologia generale</i> . Padova 1870, in-8. „ 6.—	SACCARDO prof. P. A. <i>Sommario di un Corso di Botanica</i> . Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—	SANTINI prof. G. <i>Tavole dei Logaritmi</i> , precedute da un Trattato di <i>trigonometria piana e sferica</i> . Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—	SCHUPFER prof. E. <i>Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano</i> . Padova 1868, in-8. „ 10.—	Idem <i>La Famiglia secondo il Diritto Romano</i> . Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—	TOLOMEI prof. G. P. <i>Diritto e Procedura Penale</i> , esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—	TURAZZA prof. D. <i>Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica</i> . Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—	Idem <i>Elementi di Statica</i> . Parte I: <i>Statica dei sistemi rigidi</i> . Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—	Idem <i>Del moto dei sistemi rigidi</i> . Padova 1868, in-8. „ 6.—
---	--	---	--	---	--	--	--	---	---	---	--	---	--	--	--	---	--	--	--

HAIR'S RESTORER Risoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli; nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia, con l'istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI in Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggioli Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Risoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
2.40 a.	4.30 a.	omnibus 5.	6.17 a.	part. 5.22	8.23	part. 5.55	8.20
3.54 p.	4.54 p.	7.35	8.14 p.	part. 5.33	8.33	part. 6.08	8.11
5.19 a.	9.6 a.	misto 7.30	9.5	part. 5.44	8.45	part. 6.18	8.18
omnibus 7.55	9.10 p.	diretto 8.5	15.6 p.	part. 5.53	8.54	part. 6.26	8.20
8.3	15.10 p.	12.40 p.	15.2 p.	part. 6.03	9.03	part. 6.36	8.24
1.25 p.	2.40 p.	omnibus 2.5	3.30 p.	part. 6.17	9.18	part. 6.51	8.37
3.40 a.	4.17 p.	5.35	6.32 p.	part. 6.30	9.31	part. 7.12	8.20
6.14	7.10	6.56	8.10	part. 6.44	9.45	part. 7.22	8.20
omnibus 8.30	9.45	misto 9.16	10.55	part. 6.58	9.57	part. 7.31	8.17
9.58	16.50	diretto 11.	1.55	part. 7.17	10.15	part. 7.42	8.10
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4.40 a.	7.25 a.	misto 1.48 a.	7.25 a.				
omnibus 6.13	10.4	omnibus 5.	9.17				
10.40	9.35 p.	9.38	1.07 p.				
4.24 p.	3.25	4.56 p.	9.07				
misto 9.30	2.30	diretto 8.3	11.23				
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
omnibus 5.55	5.50 a.	omnibus 6.15	6.44 a.	Treviso part. 5.10	8.26	Vicenza part. 5.27	8.30
omnibus 10.5	1.55 p.	10.48	1.16 p.	part. 5.29	11.41	part. 5.59	8.57
omnibus 3.30 p.	5.04 p.	diretto 4.55 p.	6.00	part. 5.39	12.11	part. 6.17	8.58
8.21	10.52	omnibus 5.50	8.21	part. 5.49	12.21	part. 6.25	8.58
19.20	3.18 a.	misto 1.15	2.17 p.	part. 6.18	9.28	part. 6.37	8.31
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		SCHIO per THIENE-SCHIO		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE-SCHIO	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE-SCHIO
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45	3.42 a.	Schio part. 5.45	9.20	Vicenza part. 7.53	8.40
misto (1) 6.50	1.55 p.	misto (2) 4.5	6.4	part. 6.8	9.37	part. 8.15	9.25
diretto 1.47 p.	11.12 p.	omnibus 4.40	8.55 p.	part. 6.17	9.52	part. 8.35	9.22
omnibus 4.48	2.45 a.	omnibus 5.4	9.25	part. 6.27	10.12	part. 8.49	9.35
19.20	3.18 a.						
PADOVA per VITTORIO		VITTORIO per PADOVA					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	omnibus 6.27 a.	10.43 a.				
misto (1) 6.50	1.55 p.	misto (2) 4.5	6.4				
diretto 1.47 p.	11.12 p.	omnibus 4.40	8.55 p.				
omnibus 4.48	2.45 a.	omnibus 5.4	9.25				
19.20	3.18 a.						

TRATTATO PRACTICO di Iraulica Pratica
 PER TURAZZA PROF. DOMENICO
 Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 7.00

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

Corso di Botanica
 DI UN P. A. PROF. SACCARDO
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo III. — It. Lire UNA

ELETTORI E DEPUTATI
 BREVI RICORDI
 DI LUIGI CAV. MOROSINI